



Visitare siti storici/ memoriali e musei della Shoah attraverso la lente dei diritti umani e della dignità umana

Linee guida per insegnanti



Autrice: Oana Nestian-Sandu

Contributi e feedback da:

Oana Bajka, Direttrice associata, Programmi internazionali, TOLI

Tena Banjeglav, Direttrice associata, Istruzione e sviluppo, Programmi internazionali, TOLI

Michael Franke, Educatore

Andrea Szonyi, Direttrice, Zachor Foundation for Social Remembrance

Un gruppo di 30 insegnanti e partner TOLI provenienti da 13 Paesi che hanno partecipato al Seminario Internazionale tenutosi a Dachau nell'aprile 2025: Ingrid Alexovics, Petra Baranová, Dušica Biševac, Eriona Biçoku, Felicia Elena Boşcodeală, Lala Brisejda, Genny Catalano, Nino Chikhladze, Roma Diktaraitè, Biljana Drobnjak, Matthaios Foufoudakis, Liliana García García, Aneliya Grozdanova, Alkida Hidri, Claudia Loredana Horjea, Paula Ivanova, Valerija Jakupec-Zvonar, Željka Jovanovac, Rusudan Karkadze, Nives Kralj Kovacic, Katarzyna Łaziuk, Amilia Makraki, Maria Vincenza Matteucci, Rita Meskiene, Natia Natsvlishvili, Lucia Obrinová, Carmen Alexandra Stadoleanu, Marija Stojanovic, Ingrida Vilkienė, Marta Wasielewska.

Pubblicato da TOLI – The Olga Lengyel Institute for Holocaust Studies and Human Rights, 2025

58 E 79 Street, New York, New York, 10075, www.tolinstitute.org

TOLI - The Olga Lengyel Institute for Holocaust Studies and Human Rights offre agli insegnanti strumenti per esplorare la storia della Shoah e la sua rilevanza per i diritti umani e la responsabilità civica oggi. Ispirandosi all'eredità di Olga Lengyel, sopravvissuta alla Shoah, TOLI offre programmi di sviluppo professionale negli Stati Uniti, in Europa e in America Latina, promuovendo comunità di educatori impegnati a insegnare con empatia, accuratezza e rispetto per la dignità umana. Attraverso seminari, finanziamenti e reti internazionali, TOLI supporta gli insegnanti nel dare agli studenti gli strumenti per collegare il passato al presente e agire per costruire società più giuste e inclusive.

Traduzione italiana a cura di Maria Elena Consorti.

Revisione a cura della Fondazione CDEC – Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea.



Questi materiali sono condivisi sotto licenza CC BY-NC e possono essere utilizzati, condivisi o adattati a condizione che venga correttamente citato l'autore e TOLI, e che non vengano utilizzati per scopi commerciali. Possono essere liberamente incorporati in attività didattiche o senza scopo di lucro, ma non a scopo di vendita o di lucro.

ISBN: 978-1-972926-09-3

Indice

Introduzione	5
Perché visitare siti storici/memoriali e musei nell'ottica dei diritti umani?	7
Preparare e organizzare una visita ai siti storici, ai memoriali e ai musei attraverso la lente dei diritti umani	9
Prima della visita	10
Comunicare con i genitori o i tutori legali	10
Preparare adeguatamente gli studenti prima della visita	10
Comportamento e aspetti pratici	11
Preparazione e supporto emotivo	12
Prepararsi in quanto insegnante	13
Durante la visita	14
Offrire spazio alla scelta e alla riflessione	14
Affrontare in modo costruttivo le reazioni emotive e i comportamenti inappropriati	14
Promuovere il rispetto della dignità umana nell'esplorazione del passato	14
Dopo la visita	16
Una prima riflessione sul luogo della visita	16
Riconoscere le emozioni	16
Proseguire la riflessione in classe	16
Coltivare la responsabilità	17
Incoraggiare gli studenti a coltivare la Memoria della Shoah ed essere promotori della cittadinanza attiva	17
Attività suggerite per le visite ai memoriali, ai siti storici e ai musei	18
A. Collocare i fatti storici all'interno di una prospettiva basata sui diritti umani	18
Scheda: Guida all'osservazione dei diritti umani durante le visite a memoriali, siti storici e musei	20
B. Entrare in contatto con la Storia attraverso le storie personali	21
Scheda: Osservazione di una storia personale	23
C. Esplorare i comportamenti umani durante la Shoah	25
Scheda: Esplorare i comportamenti umani durante la Shoah	27
D. Percorsi tematici per comprendere la storia	28
Scheda: Osservazione dei percorsi tematici	30
Ulteriori risorse	31
Glossario	32

Introduzione

Questa risorsa è stata sviluppata in risposta alle esigenze espresse dagli insegnanti TOLI di tutta Europa, che cercavano strumenti pratici e stimolanti per arricchire le visite degli studenti ai luoghi della memoria e ai musei della Shoah. Impegnati ad andare oltre i metodi tradizionali, questi insegnanti hanno richiesto indicazioni su come affrontare tali visite utilizzando la metodologia interdisciplinare di TOLI, che integra la didattica della Shoah, l'educazione ai diritti umani e l'educazione interculturale per promuovere il pensiero critico, l'empatia e la cittadinanza attiva.

Oggi, una rete in continua crescita di oltre 2.000 insegnanti in più di 15 Paesi europei è composta da ex partecipanti ai seminari nazionali TOLI, realizzati in stretta collaborazione con le organizzazioni locali. Oltre alla formazione iniziale, questi educatori partecipano a percorsi di sviluppo professionale continuo attraverso il programma TOLI Impact Grant, seminari transnazionali e attive comunità di pratica nazionali ed europee, creando un impatto a lungo termine nelle classi e nelle comunità di tutto il continente.

Questa risorsa integra il Manuale *Imparare dal passato, agire per il futuro – Un approccio interdisciplinare all'Olocausto, ai diritti umani e all'educazione interculturale*¹, che offre piani di lezione e strategie pedagogiche per l'uso in classe. Mentre il Manuale getta le basi concettuali, la presente guida si concentra specificamente sul potenziale educativo delle visite ai siti, offrendo raccomandazioni pratiche per preparare, condurre e dare seguito a queste esperienze in modo ponderato, rispettoso ed efficace per gli studenti.

Le visite didattiche ai siti legati alla Shoah svolgono un ruolo fondamentale nell'approfondire la comprensione storica, preservare la memoria e promuovere la riflessione civica e morale. Poiché il numero dei sopravvissuti viventi continua a diminuire, questi siti acquisiscono un significato ancora maggiore come testimoni duraturi della storia – luoghi che tramandano la memoria quando la testimonianza diretta non è più possibile. Che si tratti di visitare i principali musei della Shoah o piccoli luoghi della memoria locali, l'impatto di tali visite dipende da come vengono progettate e inquadrare. Definire obiettivi e risultati di apprendimento chiari sullo scopo della visita è quindi essenziale. Questa guida supporta gli insegnanti nella creazione di esperienze di apprendimento significative, fondate sui principi dell'educazione ai diritti umani – incoraggiando gli studenti a collegare le ingiustizie del passato alle responsabilità del presente e a riflettere sul proprio ruolo nella tutela della dignità umana.

Gli educatori che accompagnano gli studenti nei luoghi legati alla Shoah – siano essi grandi memoriali, ex ghetti o piccoli luoghi della memoria come i monumenti ai caduti o le pietre d'inciampo – possono avvalersi dei principi delineati in questa guida per organizzare visite che siano riflessive, rispettose e significative dal punto di vista educativo.

La guida è suddivisa in due parti complementari. La prima parte fornisce indicazioni generali agli insegnanti su come preparare, condurre e commentare le visite ai memoriali e ai musei legati alla Shoah. Segue le fasi naturali di una visita – prima, durante e dopo – offrendo strategie per supportare la preparazione logistica ed emotiva, per promuovere un coinvolgimento significativo in loco e per consolidare la riflessione e l'apprendimento in seguito.

¹ Il Manuale è disponibile in 12 lingue: <https://www.toli.us/european-seminar-handbooks/>

La seconda parte presenta una serie di attività concrete che gli insegnanti possono integrare nelle loro visite. Ogni attività è accompagnata da una scheda operativa pronta all'uso, inserita immediatamente dopo la descrizione dell'attività stessa, pensata per supportare l'osservazione, la riflessione e la discussione degli studenti. Queste schede possono essere utilizzate così come sono, oppure adattate all'età, al contesto e alle esigenze degli studenti. Insieme, le attività e le schede operative forniscono strumenti pratici per aiutare gli educatori a creare visite significative, di grande impatto e fondate sui diritti umani e sulla dignità umana.

Un glossario alla fine della guida fornisce le definizioni dei seguenti termini chiave: siti storici, luoghi della memoria, educazione ai diritti umani, competenze per la cultura democratica e distorsione della Shoah.

Perché visitare siti storici/ memoriali e musei nell'ottica dei diritti umani?

Visitare siti storici/memoriali e musei dedicati alla Shoah non è solo un viaggio nella storia – può anche essere una potente esperienza educativa radicata nei valori universali dei diritti umani e della dignità umana. Questi luoghi, oltre a preservare la memoria di uno dei capitoli più oscuri della storia umana, offrono uno spazio per riflettere sul passato in modo da ispirare un senso di responsabilità nel presente e nel futuro.

La Shoah – una tragedia di immensa sofferenza umana – fu il risultato della negazione sistematica dei diritti fondamentali e della dignità a milioni di persone: in primis gli ebrei, presi di mira per lo sterminio totale, ma anche rom e sinti, persone con disabilità, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici e i cosiddetti “asociali” – tutti coloro che non si conformavano alla visione nazista della società.

Adottare una prospettiva basata sui diritti umani nell'approccio a questi luoghi significa spostare l'attenzione dalla storia intesa come qualcosa di distante alla storia come parte integrante del presente e come invito all'azione. Questo approccio mette in relazione le ingiustizie del passato con le sfide del presente e ci invita a riflettere criticamente sulle condizioni che hanno reso possibili tali crimini e su come sia possibile prevenirli in futuro. È facile considerare la Shoah come il capitolo conclusivo dell'antisemitismo, ma in realtà esso è sopravvissuto nei decenni successivi ed è presente anche oggi in modo allarmante. Nel corso del tempo, l'antisemitismo si è trasformato, è riemerso in forme nuove e continua ancora oggi a rappresentare una minaccia per le comunità ebraiche. Allo stesso modo, il razzismo anti-Rom – che costituiva una componente essenziale dell'ideologia e delle politiche del regime nazista e dei suoi collaboratori – continua a essere diffuso in tutta Europa, pur essendo spesso trascurato o minimizzato. I memoriali, i siti storici e i musei dedicati alla Shoah ci sollecitano a riconoscere queste pericolose continuità e a comprendere che gli stereotipi, le teorie del complotto e il linguaggio disumanizzante che alimentarono la Shoah non sono scomparsi. Ricordare il passato non è sufficiente se questo ricordo non ci spinge anche ad agire, opponendoci all'antisemitismo, al razzismo anti-Rom e a ogni forma di discriminazione e ingiustizia che ancora oggi minaccia la dignità umana nelle nostre società.

Quando i memoriali, i siti storici e i musei dedicati alla Shoah vengono visitati attraverso la lente della dignità umana, offrono preziose opportunità per entrare in contatto con la dimensione umana del passato. Questi luoghi conservano spesso non solo le tracce materiali delle atrocità, ma anche le storie personali e i frammenti delle vite di coloro che le hanno subite: nomi, fotografie, lettere scritte a mano, oggetti personali. Questo approccio invita gli studenti e gli studenti a non vedere le vittime come numeri anonimi, ma come persone con famiglie, professioni, aspirazioni, gioie quotidiane e difficoltà. Attraverso l'incontro con queste narrazioni profondamente personali, gli studenti comprendono che la Shoah non è stato soltanto un evento storico, ma una frattura che ha sconvolto innumerevoli vite individuali e intere comunità. In questo modo, l'esperienza non si limita a ricordare l'immensità del crimine, ma diventa anche un modo per rendere omaggio all'umanità di ogni persona la cui vita è stata segnata e spezzata. Allo stesso tempo, i memoriali e i siti storici sono anche luoghi che ci aiutano a comprendere il presente e a riflettere sul futuro: mostrano infatti come una società sceglie di fare memoria, come desidera rappresentare sé stessa e quali valori intende promuovere.

Inoltre, se affrontati attraverso la lente della dignità umana, i musei e i memoriali dedicati alla Shoah diventano potenti spazi di apprendimento sui temi del coraggio morale, della resistenza e della solidarietà. Le storie dei Giusti tra le Nazioni, persone che hanno difeso i diritti e la dignità degli altri – spesso mettendo a rischio la

propria vita – possono offrire a educatori e studenti insegnamenti di inestimabile valore, proponendo modelli di empatia, responsabilità civica e coraggio nell'agire di fronte all'ingiustizia.

In un momento storico in cui i diritti umani sono ancora fragili in molte parti del mondo e in cui i discorsi d'odio, l'intolleranza e le teorie del complotto si diffondono con facilità, il ruolo educativo dei siti storici, dei memoriali e dei musei dedicati alla Shoah è più importante che mai. Visitare questi luoghi attraverso la lente dei diritti umani incoraggia a riflettere non solo su ciò che è accaduto, ma anche sul tipo di società che desideriamo costruire. Rafforza l'idea che difendere la dignità umana non sia responsabilità di pochi, ma di tutti noi. Invita a confrontarci con l'ingiustizia, a valorizzare la diversità, a rispettare i diritti umani, a coltivare l'empatia e a sviluppare le altre competenze per una cultura della democrazia, essenziali per costruire società democratiche e inclusive nelle quali ogni persona possa vivere con dignità.

Visitare i memoriali, i siti storici e i musei dedicati alla Shoah attraverso la lente dei diritti umani offre inoltre agli studenti gli strumenti per analizzare criticamente non solo la storia che viene presentata, ma anche il modo in cui essa viene ricordata e interpretata. In alcuni casi, gli stessi luoghi possono riflettere narrazioni distorte o parziali, influenzate da agende nazionali che tendono a minimizzare la collaborazione con il regime nazista, a enfatizzare la sofferenza della propria nazione o a omettere alcuni gruppi di vittime. Un approccio basato sui diritti umani incoraggia gli studenti a mettere in discussione queste narrazioni, a riconoscerne le omissioni e a esaminare come la memoria possa essere plasmata da fattori politici e sociali. Concentrandosi sui principi universali della dignità umana, della giustizia e della responsabilità, gli studenti sono maggiormente in grado di riconoscere le distorsioni della Shoah promosse dai governi e le altre forme di distorsione della Shoah. Questo approccio trasforma la visita in qualcosa di più di una semplice esperienza di apprendimento passiva: permette infatti agli studenti di confrontarsi criticamente con i processi di costruzione della memoria e di comprendere come il modo in cui ricordiamo la Shoah influenzi anche il modo in cui rispondiamo alle ingiustizie del presente.

Affrontare la visita ai memoriali, ai siti storici e ai musei dedicati alla Shoah attraverso la lente della dignità umana significa anche riconoscere e valorizzare la dignità di tutte le persone coinvolte: non solo delle vittime, le cui vite e identità vengono ricordate, ma anche dei visitatori stessi. Questa prospettiva incoraggia un confronto rispettoso con il passato e, al tempo stesso, favorisce un ambiente di apprendimento riflessivo e inclusivo. Riconosce che confrontarsi con una storia così traumatica può rappresentare una sfida dal punto di vista emotivo e che i visitatori – in particolare gli studenti – devono essere sostenuti nell'elaborazione di queste esperienze in un modo che tuteli il loro benessere emotivo e psicologico. Inquadrare la visita attraverso la lente della dignità umana contribuisce a fare in modo che l'apprendimento non si fondi sullo shock o sul trauma, ma sull'empatia, sul pensiero critico e su un impegno condiviso a tutela dei diritti e della dignità di ogni persona.

Preparare e organizzare una visita ai siti storici, ai memoriali e ai musei attraverso la lente dei diritti umani

Una visita a un memoriale dedicato alla Shoah non dovrebbe essere considerata un evento isolato o un gesto simbolico limitato a una giornata della memoria. Dovrebbe piuttosto essere intesa come una parte di un processo educativo più ampio e continuo, fondato sui diritti umani e sull'affermazione della dignità umana. Visite di questo tipo offrono reali opportunità di apprendimento solo quando sono inserite in modo consapevole all'interno di un più ampio percorso educativo che preveda un'adeguata preparazione, la comprensione del contesto storico e momenti di riflessione guidata.

È inoltre fondamentale soffermarsi sul significato stesso dell'essere presenti in un memoriale o in un museo. Una visita dovrebbe innanzitutto rappresentare un'occasione per entrare in relazione con quel luogo, con la sua storia e con il suo significato. Se l'obiettivo fosse semplicemente trasmettere informazioni, ciò potrebbe essere fatto anche in aula. Il valore aggiunto della visita risiede invece nella possibilità di mettere gli studenti in contatto con il luogo, incoraggiandoli a riflettere sul perché esso esista, su ciò che rappresenta e sul modo in cui le società scelgono di ricordare o di raccontare il proprio passato. Aiutare gli studenti a comprendere il significato del luogo permette loro di confrontarsi più profondamente con i temi della memoria e della dignità umana.

Organizzare queste visite attraverso la lente dei diritti umani richiede agli educatori di definire obiettivi educativi chiari che vadano oltre la semplice trasmissione di conoscenze storiche. L'obiettivo è aiutare gli studenti a entrare in relazione con questa storia sia sul piano emotivo sia su quello etico, nonché a riflettere sulle conseguenze a lungo termine della disumanizzazione, dell'antisemitismo, del razzismo e dell'indifferenza. Se progettate con cura, queste visite invitano gli studenti a riflettere sulla memoria, sulla giustizia e sulla responsabilità – non solo in relazione al passato, ma anche alla propria vita e alle comunità di cui fanno parte oggi.

La preparazione di una visita a un memoriale dedicato alla Shoah non dovrebbe essere affrettata. Idealmente, dovrebbe svilupparsi nell'arco di diverse settimane o persino di alcuni mesi, lasciando il tempo necessario per esplorare le dimensioni storiche, emotive ed etiche della Shoah e dei diritti umani. Questo percorso di preparazione contribuisce a fare in modo che la visita non costituisca un episodio isolato, ma diventi parte di un processo di apprendimento più ampio, destinato a lasciare un segno negli studenti anche molto tempo dopo il loro ritorno. È inoltre importante considerare attentamente l'età e il livello di maturità emotiva degli studenti nella pianificazione di queste attività. Le visite ai memoriali possono rappresentare esperienze estremamente significative, ma devono essere adeguate all'età dei partecipanti e accuratamente progettate affinché gli studenti siano preparati ad affrontarle in modo consapevole e rispettoso.

Una preparazione di lungo periodo alla visita di un sito legato alla Shoah offre inoltre l'opportunità di costruire o consolidare un rapporto tra docente e studenti fondato sul rispetto reciproco e sulla fiducia. Un rapporto di questo tipo può rivelarsi particolarmente prezioso durante la visita, sia qualora gli studenti manifestino il bisogno di un sostegno emotivo, sia nel caso in cui mettano in atto comportamenti inappropriati o di disturbo.

Le indicazioni presentate in questo documento sono rivolte principalmente agli insegnanti della scuola secondaria e dovranno essere ulteriormente adattate dai docenti in funzione delle esigenze, del contesto e della fase di sviluppo dei propri studenti.

Prima della visita

Quando sono concepite come esperienze di riflessione, rispetto e ricerca, le visite permettono agli studenti di entrare in contatto in modo più significativo con la dimensione umana della storia, di confrontarsi con la complessità delle scelte morali e di sviluppare un impegno duraturo a favore dei diritti umani e della dignità umana. I punti che seguono evidenziano gli aspetti fondamentali da tenere presenti prima della visita. Approcci e attività più concreti sono presentati nella sezione *Attività suggerite per le visite ai memoriali, ai siti storici e ai musei*.

Comunicare con i genitori o i tutori legali

Prima della visita è importante informare i genitori sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività. È fondamentale che siano consapevoli del fatto che ciò che gli studenti vedranno e apprenderanno potrebbe suscitare un forte coinvolgimento emotivo. Gli insegnanti possono incoraggiare i genitori ad accompagnare i propri figli anche dopo la visita, ascoltandoli senza giudicare, ponendo domande aperte e aiutandoli a elaborare quanto hanno vissuto. A tal fine, può essere molto utile inviare una breve comunicazione o organizzare un incontro per illustrare gli obiettivi della visita, le caratteristiche del luogo che sarà visitato e le modalità con cui i genitori possono sostenere a casa il percorso di riflessione dei propri figli. Questo contribuisce non solo a promuovere il benessere degli studenti, ma anche a rafforzare il processo di apprendimento attraverso il coinvolgimento della più ampia comunità educante.

Preparare adeguatamente gli studenti prima della visita

Gli studenti dovrebbero ricevere informazioni dettagliate sul luogo che visiteranno: la sua storia, ciò che vi potranno osservare, ciò che non è più visibile o è stato cancellato, il possibile impatto emotivo dell'esperienza e i comportamenti appropriati da adottare durante la visita. Quanto più saranno preparati, tanto più l'esperienza sarà significativa e meno disorientante. Gli insegnanti possono utilizzare fonti storiche, quali testimonianze, mappe, fotografie e documenti d'archivio, per fornire il necessario contesto storico e aiutare gli studenti a comprendere meglio il memoriale, il sito storico o il museo. Ad esempio, se il memoriale riporta i nomi di determinate persone o contiene riferimenti a specifici individui, è utile che gli studenti sappiano già di chi si tratta. Questa conoscenza preliminare consentirà loro di riconoscere e interpretare tali riferimenti durante la visita. È inoltre opportuno introdurre gli studenti a concetti fondamentali quali i diritti umani, la dignità umana, l'antisemitismo e la discriminazione nei confronti di specifici gruppi, così da collocare la visita all'interno di una più ampia prospettiva sociale ed etica. Il manuale *Learning from the Past, Acting for the Future – An Interdisciplinary Approach to Holocaust, Human Rights and Intercultural Education* contiene diciotto attività educative da realizzare con gli studenti, che possono costituire una solida base per la preparazione alla visita di memoriali, siti storici e musei dedicati alla Shoah, favorendo lo sviluppo dell'empatia e del pensiero critico².

Prima della visita è importante creare occasioni affinché gli studenti possano riflettere su alcune domande fondamentali, preparandosi all'esperienza sia dal punto di vista intellettuale sia da quello emotivo. Domande quali "Che cosa so già della Shoah e dei diritti umani?", "Perché stiamo visitando questo luogo?", "Quali domande ho sulle persone che hanno vissuto questi eventi?" oppure "Che cosa significa visitare un luogo della memoria con rispetto?" aiutano gli studenti a mettere in relazione le proprie conoscenze pregresse, la propria curiosità e i propri

² Il Manuale è disponibile in 12 lingue: <https://www.toli.us/european-seminar-handbooks/>

valori con le finalità della visita. Per garantire che tutte le voci possano essere ascoltate, gli insegnanti possono invitare gli studenti a condividere dubbi, domande o preoccupazioni, sia apertamente sia in forma anonima. Ad esempio, è possibile predisporre una bacheca delle domande o una scatola delle domande e dedicare un momento specifico alla lettura e alla discussione dei quesiti raccolti.

Nella preparazione alla visita di un memoriale o di un sito storico dedicato alla Shoah, l'utilizzo di fonti storiche può fornire un contesto essenziale e favorire una comprensione più profonda. Testimonianze dei sopravvissuti, fotografie, mappe, documenti o brani di diari permettono agli studenti di collegare il luogo a esperienze ed eventi realmente vissuti. Queste fonti li aiutano a immaginare ciò che è accaduto in quello spazio, a comprendere i più ampi processi storici e a sviluppare empatia nei confronti delle persone che ne sono state colpite. Discutere le fonti prima della visita incoraggia inoltre gli studenti a formulare domande pertinenti, a partecipare in modo più attivo durante la visita e a riflettere in maniera più critica al termine dell'esperienza. Nella scelta dei materiali è importante considerare sia la loro adeguatezza rispetto all'età e alla maturità emotiva degli studenti, sia la loro coerenza con gli obiettivi educativi della visita.

Inoltre, alcuni siti offrono visite virtuali. Certamente le visite virtuali non possono sostituire la visita fisica al luogo, ma queste possono costituire un utile strumento di preparazione, consentendo agli studenti di familiarizzare in anticipo con gli spazi e i contenuti. Un'attività semplice consiste nell'invitare gli studenti a esplorare il tour virtuale e a preparare tre domande significative da porre durante la visita. Questo non solo stimola la loro curiosità, ma li aiuta anche ad arrivare sul posto pronti a partecipare in modo attivo e consapevole.

Quando la partecipazione alla visita è volontaria, gli studenti tendono a essere maggiormente coinvolti. Tuttavia, quando l'intera classe è tenuta a partecipare, alcuni potrebbero non sentirsi immediatamente motivati. Offrire agli studenti la possibilità di contribuire alla preparazione della visita – ad esempio scegliendo un tema di ricerca personale o assumendo un compito specifico da svolgere durante l'esperienza – può aumentare la loro motivazione e rendere la visita più significativa.

Preparare schede di lavoro o spunti di riflessione da utilizzare durante la visita favorisce una partecipazione attiva. Questi strumenti possono includere attività di osservazione, riflessioni personali o domande guida sulle storie e sulle esperienze delle persone di cui gli studenti verranno a conoscenza nel corso della visita. Alcuni esempi sono riportati di seguito e nelle Appendici. Nella progettazione delle attività educative è importante tenere conto delle caratteristiche specifiche del luogo che sarà visitato, riconoscendo che memoriali, siti storici e musei differiscono per impostazione, contenuti e impatto emotivo e possono pertanto richiedere approcci didattici differenti per sostenere il coinvolgimento e la riflessione degli studenti. Gli insegnanti sono incoraggiati ad adattare di conseguenza le proprie metodologie, facendo riferimento ai materiali di esempio e ai suggerimenti contenuti nelle Appendici, affinché la visita risulti adeguata, rispettosa e significativa per il proprio gruppo di studenti.

Comportamento e aspetti pratici

Quando preparano gli studenti alla visita, gli insegnanti sono incoraggiati ad avviare innanzitutto una discussione aperta che permetta loro di riflettere su cosa significhi tenere un comportamento rispettoso, anziché limitarsi a

presentare un elenco di regole da seguire. Questa conversazione può affrontare aspetti pratici quali l'importanza di un abbigliamento adeguato sia alle condizioni meteorologiche sia alla solennità del luogo, il mantenimento di un atteggiamento silenzioso e riflessivo e l'uso consapevole della fotografia. È importante ricordare agli studenti di non fotografare altre persone senza il loro consenso e di essere consapevoli che alcuni spazi potrebbero non essere adatti a essere fotografati. Gli insegnanti possono inoltre invitarli a riflettere sullo scopo e sul tono della fotografia in contesti diversi, confrontando, ad esempio, i selfie scattati durante una festa o in un luogo turistico con le fotografie realizzate in luoghi teatro di atrocità storiche. Discutere del linguaggio del corpo, del modo in cui ci si presenta nelle fotografie e del loro eventuale utilizzo sui social media aiuta gli studenti a sviluppare una maggiore consapevolezza di come le proprie azioni comunichino valori, soprattutto in contesti caratterizzati da particolare solennità.

Per approfondire questa riflessione, gli insegnanti possono invitare gli studenti ad analizzare o discutere il possibile impatto della pubblicazione sui social media di una fotografia scattata in un memoriale:

- Quale messaggio potrebbe trasmettere questa immagine a chi la osserva?
- In che modo il significato dell'immagine potrebbe cambiare a seconda della didascalia, della posa o del contesto in cui viene condivisa?
- Una fotografia scattata in un memoriale può essere allo stesso tempo personale e rispettosa?

Questo tipo di attività aiuta gli studenti a comprendere che le fotografie non sono mai neutrali: contribuiscono a plasmare la memoria pubblica e riflettono i valori di chi le realizza e le condivide. Allo stesso tempo, li incoraggia a riflettere criticamente sul rapporto tra memoria e cultura digitale.

È altrettanto importante incoraggiare gli studenti a *entrare* realmente *in relazione* con il luogo che stanno visitando – a essere curiosi, a osservare con attenzione e a cercare di comprendere. Talvolta gli studenti possono concentrarsi eccessivamente su come *pensano di doversi comportare*, preoccupandosi soprattutto di rispettare le convenzioni associate a un comportamento “appropriato”. È invece importante invitarli ad affrontare la visita con curiosità e apertura, osservando attentamente, ponendosi domande e riflettendo su ciò che è accaduto in quel luogo e sul suo significato oggi. Essere rispettosi non significa soltanto mantenere il silenzio, ma partecipare con autenticità, attenzione ed empatia.

Anche la preparazione pratica riveste un ruolo importante. Gli studenti dovrebbero essere informati che trascorreranno molto tempo all'aperto e dovrebbero quindi presentarsi adeguatamente equipaggiati, portando con sé crema solare, un cappello o un impermeabile, a seconda della stagione, oltre a una borraccia o altra acqua da bere per mantenersi idratati. È inoltre consigliabile che abbiano mangiato prima della visita e, se opportuno, che portino con sé uno spuntino, poiché queste esperienze possono essere lunghe e impegnative anche dal punto di vista emotivo. Prestare attenzione in anticipo a queste esigenze di base contribuisce a ridurre distrazioni e disagi, permettendo agli studenti di concentrarsi pienamente sull'esperienza di apprendimento.

Un'interessante occasione di riflessione può nascere anche dal contrasto tra l'aspetto sereno che molti memoriali presentano oggi e il loro passato traumatico. Gli insegnanti possono spiegare in anticipo che questa apparente dissonanza è del tutto normale e non attenua in alcun modo la gravità degli eventi che vi si sono verificati. Al contrario, essa può costituire un importante punto di partenza per riflettere sul fatto che la violenza e la disumanizzazione si verificano spesso in luoghi ordinari, talvolta persino caratterizzati da un'apparente tranquillità.

Inquadrare sia le indicazioni sul comportamento sia gli aspetti pratici attraverso la lente della dignità umana – intesa come rispetto per le vittime, per il luogo e per le altre persone – aiuta gli studenti a interiorizzare il significato dei propri comportamenti, rafforzando i valori fondamentali dell'educazione ai diritti umani: rispetto, empatia e responsabilità.

Preparazione e supporto emotivo

Affrontare con gli studenti il possibile impatto emotivo della visita rappresenta un altro passaggio fondamentale della preparazione. È importante renderli consapevoli del fatto che potrebbero sentirsi sopraffatti, tristi o confusi, ma anche che non provare alcuna emozione nell'immediato costituisce una reazione del tutto normale.

Gli insegnanti possono aiutare gli studenti a riconoscere e accogliere le proprie emozioni, senza averne timore, sostenendoli nell'individuare modalità costruttive per riflettere su quanto vissuto ed elaborare l'esperienza. Può essere particolarmente utile proporre semplici tecniche di autoregolazione, come la respirazione profonda o brevi pause per uscire all'aperto, riconnettersi con il proprio corpo e riportare l'attenzione al momento presente.

È inoltre importante che gli insegnanti aprano uno spazio di confronto sulle aspettative e sulle eventuali preoccupazioni degli studenti. Possono, ad esempio, chiedere se vi siano aree del memoriale o del museo che alcuni preferirebbero non visitare e per quali motivi, chiarendo fin dall'inizio che scegliere di non partecipare a una determinata parte della visita è un'opzione pienamente legittima. Questo contribuisce a normalizzare la vulnerabilità e a far sì che gli studenti si sentano liberi di esprimere i propri bisogni senza timore di essere giudicati.

Per rafforzare ulteriormente il senso di sicurezza emotiva e favorire il sostegno reciproco, gli insegnanti possono organizzare gli studenti in coppie o in piccoli gruppi, affidando loro un duplice ruolo: sostenersi reciprocamente dal punto di vista emotivo e collaborare nelle attività di apprendimento. Durante la visita, questi piccoli gruppi possono verificare periodicamente come ciascun componente si sente e lavorare insieme su attività di osservazione o di riflessione. Questa modalità non solo promuove l'empatia, la cura reciproca e il senso di responsabilità condivisa, ma aiuta anche gli studenti a elaborare l'esperienza in modo più consapevole, significativo e rispettoso.

Prepararsi in quanto insegnante

Idealmente, gli insegnanti dovrebbero visitare il luogo in anticipo – di persona oppure attraverso un tour virtuale – per comprendere meglio l'esperienza che vivranno i propri studenti, individuare quali conoscenze e quale contesto sia opportuno fornire prima della visita ed elaborare le proprie reazioni emotive. Qualora una visita preliminare non fosse possibile, è consigliabile raccogliere quante più informazioni possibile attraverso libri, interviste e risorse online.

È inoltre fondamentale stabilire un contatto con il personale del memoriale o del museo prima della visita. Quando gli operatori conoscono il livello di preparazione degli studenti sulla Shoah e sui diritti umani e sono informati sugli obiettivi educativi della visita, possono contribuire in modo più efficace al loro raggiungimento. Gli insegnanti sono pertanto incoraggiati a condividere anticipatamente il proprio programma e le proprie aspettative, poiché molti memoriali e musei possono mettere a disposizione preziosi suggerimenti, risorse o materiali preparatori che aiutano gli stessi insegnanti a sentirsi più preparati nell'accompagnare gli studenti durante la visita.

Durante la visita

Affrontando la visita come un'esperienza di riflessione, rispetto e ricerca, gli insegnanti aiutano gli studenti a entrare in contatto con la dimensione umana della storia, a confrontarsi con la complessità delle scelte morali e a sviluppare un impegno duraturo a favore dei diritti umani e della dignità umana. Di seguito vengono presentati alcuni suggerimenti di carattere generale. Ulteriori proposte sono disponibili nella sezione *Attività suggerite per le visite ai memoriali, ai siti storici e ai musei*.

Offrire spazio alla scelta e alla riflessione

Quando possibile, è importante offrire agli studenti un certo grado di autonomia nel modo in cui vivono l'esperienza della visita. Ad esempio, possono scegliere a quali parti dell'esposizione dedicare più tempo, se ascoltare integralmente le testimonianze registrate dei sopravvissuti o concentrarsi su alcune storie in particolare, oppure se entrare in spazi caratterizzati da un impatto emotivo particolarmente intenso. Offrire questo tipo di possibilità favorisce lo sviluppo dell'empatia, della maturità e di un più forte senso di responsabilità.

È altrettanto importante creare un equilibrio tra momenti di esplorazione guidata e occasioni di riflessione personale. Un approccio efficace consiste nel suddividere la visita in due momenti: una parte dedicata alla guida e alla discussione di gruppo e una seconda parte riservata all'esplorazione individuale e silenziosa. È utile incoraggiare gli studenti a tornare nei luoghi o davanti agli elementi dell'esposizione che li hanno maggiormente colpiti e a dedicare successivamente del tempo alla riflessione personale, ad esempio scrivendo un breve testo o una lettera a una vittima o a un sopravvissuto la cui storia li abbia particolarmente coinvolti. Questi momenti di autonomia e di riflessione silenziosa aiutano gli studenti a interiorizzare l'esperienza in modo profondo e duraturo.

Affrontare in modo costruttivo le reazioni emotive e i comportamenti inappropriati

Gli studenti possono manifestare il proprio disagio attraverso comportamenti inappropriati – come ridere, fare commenti fuori luogo o persino imitare gesti nazisti. Piuttosto che reagire con rimproveri o umiliarli, è importante cogliere questi momenti come opportunità educative. Gli insegnanti possono spiegare perché tali comportamenti risultino offensivi e irrispettosi e invitare gli studenti a riflettere sulle emozioni che li hanno portati ad agire in quel modo. È fondamentale sottolineare come le proprie azioni debbano sempre contribuire a preservare la dignità umana, sia quella degli altri sia la propria.

Alcuni studenti, in particolare gli adolescenti, possono cercare di nascondere emozioni come tristezza, dolore o rabbia manifestando reazioni apparentemente opposte, ad esempio ridendo, chiacchierando o mostrando disattenzione. In alcuni contesti culturali o all'interno del gruppo dei pari, esprimere apertamente tristezza o vulnerabilità – soprattutto per i ragazzi – può non essere percepito come socialmente accettabile. Essere consapevoli di questa dinamica aiuta gli insegnanti a interpretare tali comportamenti con empatia e a creare uno spazio in cui gli studenti possano sentirsi liberi di esprimersi secondo le proprie modalità, assicurandosi al tempo stesso che tengano conto della necessità di rispettare gli altri visitatori, compresi i propri compagni.

Promuovere il rispetto della dignità umana nell'esplorazione del passato

Durante la visita a memoriali e musei dedicati alla Shoah, è importante riflettere non solo su ciò che viene presentato, ma anche sul modo in cui viene presentato. Osservare questi luoghi attraverso la lente della dignità

umana incoraggia gli studenti ad analizzare criticamente lo spazio, le scelte narrative che lo caratterizzano e l'impatto emotivo ed etico degli allestimenti. Il modo in cui vengono rappresentate le vittime, il contesto fornito per interpretare i materiali storici e l'atmosfera complessiva della commemorazione influenzano profondamente il modo in cui la storia viene compresa e ricordata.

Le domande che seguono possono aiutare gli studenti a riflettere sul fatto che il luogo visitato promuova effettivamente il rispetto della dignità umana:

- L'esposizione dà spazio soprattutto alle voci e alle esperienze delle vittime oppure concentra prevalentemente l'attenzione sui perpetratori?
- La propaganda antisemita – così come qualsiasi altra forma di propaganda – è chiaramente identificata e contestualizzata, così da evitare di rafforzare involontariamente stereotipi e pregiudizi?
- Anche il modo in cui vengono utilizzate le immagini è importante: sono presentate nel rispetto della dignità delle persone raffigurate? Gli studenti possono riflettere su come si sentirebbero se quelle immagini – in particolare quelle che mostrano persone nude, gravemente denutrite o decedute – ritraessero loro stessi o una persona a loro cara.
- L'allestimento e il tono dell'esposizione o del memoriale offrono un modo rispettoso e dignitoso di ricordare le persone che hanno sofferto e sono state assassinate?
- Oppure il luogo promuove principalmente una narrazione nazionale o altre forme di strumentalizzazione della memoria?

Queste domande incoraggiano gli studenti ad andare oltre le informazioni storiche e a riflettere in profondità sulla rappresentazione etica del passato, sulla memoria e sul rispetto.

Dopo la visita

L'esperienza di apprendimento non si conclude quando gli studenti lasciano il memoriale o il sito storico – per molti aspetti, è proprio in quel momento che inizia la fase più importante del percorso educativo. Il periodo successivo alla visita è fondamentale per aiutare gli studenti a elaborare ciò che hanno visto, trasformare le proprie reazioni emotive in una comprensione più profonda e riflettere sull'attualità e sulla perdurante rilevanza della dignità umana e dei diritti umani.

Una prima riflessione sul luogo della visita

Prima di lasciare il memoriale, il sito storico o il museo, è importante creare un momento che permetta agli studenti di iniziare a elaborare quanto hanno vissuto. Questa prima riflessione può assumere forme diverse: gli studenti possono condividere una parola o un'emozione, annotare un breve pensiero o una domanda, realizzare un disegno oppure partecipare a un momento di condivisione in cerchio. L'obiettivo non è analizzare l'esperienza, ma riconoscere e accogliere il suo impatto emotivo. Questo momento, vissuto ancora sul luogo della visita, rappresenta un primo passo importante per aiutare gli studenti a passare dall'intensità dell'esperienza a una riflessione più profonda nei giorni successivi.

Riconoscere le emozioni

La visita a luoghi segnati da atrocità può suscitare un'ampia gamma di emozioni: tristezza, rabbia, confusione, senso di vuoto o persino senso di colpa. È importante rassicurare gli studenti sul fatto che tutte queste reazioni sono legittime. Per favorire l'elaborazione emotiva e la crescita personale, è opportuno offrire diverse modalità di riflessione, come la scrittura, la tenuta di un diario personale, il disegno o la discussione in piccoli gruppi. Gli insegnanti possono incoraggiare gli studenti a interpretare l'esperienza alla luce dei propri valori e a collegarla a temi più ampi quali la giustizia e l'identità. Dopo la visita, durante il viaggio di ritorno, alcuni studenti potrebbero apparire silenziosi e raccolti, mentre altri potrebbero ridere o spostare la conversazione su argomenti del tutto diversi. Si tratta di possibili strategie di adattamento emotivo del tutto naturali, che non dovrebbero essere interpretate come segnali di disinteresse o di mancanza di rispetto. Offrire spazio a queste diverse modalità di reazione contribuisce a creare un ambiente di apprendimento rispettoso e accogliente.

Proseguire la riflessione in classe

È importante dedicare del tempo, una volta rientrati in classe, per riprendere l'esperienza attraverso discussioni guidate, durante le quali gli studenti possano condividere ciò che li ha maggiormente colpiti, esprimere le domande rimaste aperte ed esplorare l'impatto emotivo ed etico della visita. Queste conversazioni rafforzano la comprensione collettiva e approfondiscono il percorso di apprendimento individuale. Guidate gli studenti a stabilire collegamenti tra quanto hanno visto e temi più ampi, quali la memoria, la giustizia e la responsabilità civica. Riprendete alcune testimonianze, alcuni oggetti o alcuni dilemmi morali incontrati durante la visita, invitando gli studenti a riflettervi nuovamente dopo che sia trascorso un po' di tempo. Rendete chiaro che l'elaborazione dell'esperienza non si conclude con un unico momento di riflessione: emozioni e pensieri possono emergere anche in seguito, e gli studenti devono sapere di poter continuare a trovare spazi nei quali parlarne, elaborare quanto vissuto e confrontarsi con gli altri.

Incoraggiate la riflessione personale attraverso domande guida, quali: “Quale momento della visita mi ha colpito maggiormente e perché?”, “Che cosa ho imparato su me stesso, sugli altri e sull’importanza della memoria?”, “In che modo questa storia si collega alle questioni attuali riguardanti i diritti umani o la discriminazione?”, “Quali azioni posso intraprendere per contrastare l’antisemitismo e promuovere il rispetto della dignità umana nella mia scuola o nella mia comunità?” La riflessione può riguardare anche il modo in cui il luogo ha presentato e rappresentato questi temi: “L’approccio adottato è stato appropriato e rispettoso?”, “Quali scelte sono state compiute nel modo di raccontare questa storia?”, “Come affronterei questi temi se fossi io a presentarli ad altri?”

Gli studenti possono rispondere a queste domande attraverso diverse modalità espressive, adeguate alla loro età, ai loro interessi e ai loro stili di apprendimento. Un’opzione è quella di scrivere una riflessione personale – sotto forma di pagina di diario o di lettera a un compagno – raccontando il significato che la visita ha avuto per loro. Chi lo desidera può condividere la propria riflessione con la classe, favorendo un clima di apprendimento condiviso e di empatia. In alternativa, gli studenti possono esprimere la propria esperienza attraverso forme creative quali le arti visive, la poesia o la musica. Questi linguaggi permettono un’espressione più profonda delle emozioni e lasciano spazio a interpretazioni personali, offrendo modalità significative per elaborare e comunicare l’impatto della visita.

Cultivare la responsabilità

Dopo la visita, è importante incoraggiare gli studenti a riflettere su come gli insegnamenti del passato possano orientare le loro azioni nel presente. Che cosa significa oggi prendere posizione in difesa degli altri? Come possono riconoscere e contrastare l’antisemitismo, il razzismo anti-Rom o altre forme di esclusione all’interno delle proprie comunità? Le attività proposte possono comprendere la progettazione di campagne di sensibilizzazione, l’organizzazione di laboratori tra pari per informare altri studenti oppure l’elaborazione di un piano d’azione personale (*upstander action plan*), attraverso il quale individuare modi concreti per difendere, nella vita quotidiana, i diritti e la dignità degli altri.

Incoraggiare gli studenti a coltivare la Memoria della Shoah ed essere promotori della cittadinanza attiva

Un ulteriore modo per favorire la riflessione consiste nell’invitare gli studenti a condividere la propria esperienza con altre persone – in particolare con i compagni che non hanno potuto partecipare alla visita, ma anche con l’intera comunità scolastica, con i genitori e con altri soggetti del territorio. Questo può avvenire attraverso presentazioni, progetti creativi o diari digitali condivisi. Oltre a consolidare gli apprendimenti, queste attività rafforzano uno dei messaggi fondamentali dell’educazione ai diritti umani: ciascuno di noi è responsabile non solo di sé stesso, ma anche della comunità di cui fa parte.

Attraverso una riflessione strutturata, attenta e fondata sul rispetto della dignità umana, gli insegnanti possono fare in modo che la visita a un memoriale, a un sito storico o a un museo dedicato alla Shoah non rimanga un’esperienza isolata, ma diventi un contributo duraturo alla crescita degli studenti come cittadini empatici, responsabili e attivamente impegnati nella società.

Attività suggerite per le visite ai memoriali, ai siti storici e ai musei

In questa sezione troverete suggerimenti concreti per organizzare le visite con i vostri studenti. Non è necessario utilizzare tutte le attività proposte; al contrario, è consigliabile selezionarle, adattarle e contestualizzarle in base alle esigenze dei propri studenti e alle caratteristiche specifiche del memoriale, del sito storico o del museo che si intende visitare. Ogni proposta si basa sul presupposto che la visita faccia parte di un percorso educativo più ampio (si veda la sezione *Preparare e organizzare una visita ai siti storici, ai memoriali e ai musei attraverso la lente dei diritti umani*), che sia già stato svolto un adeguato lavoro di preparazione (si veda la sezione *Prima della visita*) e che gli studenti possiedano già conoscenze di base sulla Shoah e sul luogo che stanno per visitare.

A. Collocare i fatti storici all'interno di una prospettiva basata sui diritti umani

Per favorire una partecipazione attiva degli studenti alla visita del memoriale, del sito storico o del museo attraverso la lente dei diritti umani, gli insegnanti possono suddividerli in coppie o in piccoli gruppi, assegnando a ciascuno quattro o cinque diritti specifici (ad esempio tratti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani o dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia). Durante la visita, gli studenti sono invitati a individuare esempi di come tali diritti siano stati violati nel corso della Shoah o, in alcuni casi, di come siano stati tutelati o ripristinati, in particolare nei periodi precedenti o successivi. Uno strumento pratico per guidare questo lavoro è rappresentato dalla scheda *Guida all'osservazione dei diritti umani durante le visite a memoriali, siti storici e musei*.

Gli insegnanti possono inoltre introdurre gli studenti al contesto giuridico dell'epoca. Prima della guerra, la dignità umana e diritti quali la libertà di espressione, l'uguaglianza davanti alla legge e il diritto alla vita erano già riconosciuti nell'ordinamento costituzionale tedesco, ma vennero progressivamente smantellati attraverso le discriminatorie Leggi di Norimberga. Norme analoghe, volte a limitare i diritti o a escludere determinate categorie di persone, furono adottate anche in altri Paesi, dimostrando come gli stessi sistemi giuridici possano essere utilizzati per legittimare persecuzione ed esclusione. Confrontando tali provvedimenti con le tutele successivamente sancite dagli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani, gli studenti possono comprendere meglio come il diritto possa sia proteggere sia compromettere la dignità umana.

Di seguito viene proposto un possibile percorso per preparare, svolgere e rielaborare una visita attraverso la lente dei diritti umani.

Prima della visita:

- Assicurarsi che gli studenti possiedano una conoscenza di base dei valori e dei principi dei diritti umani
- Suddividere gli studenti in coppie o in piccoli gruppi, assegnando a ciascun gruppo alcuni diritti specifici e dedicando un momento alla loro presentazione o revisione (ad esempio facendo riferimento alla *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*).
- Invitare gli studenti a riflettere su come tali diritti si manifestino nella vita quotidiana di oggi, così da disporre di un termine di paragone durante la visita.

Durante la visita:

- Gli studenti utilizzano la scheda di osservazione come guida, annotando ciò che vedono, ascoltano o provano in relazione ai diritti loro assegnati. La scheda è stata pensata per aiutarli a esplorare memoriali, siti storici e musei dedicati alla Shoah attraverso la lente dei diritti umani e della dignità umana. L'obiettivo non è soltanto raccogliere informazioni storiche, ma anche riflettere sull'impatto umano delle leggi, delle politiche e delle azioni osservate, collegando queste riflessioni alle sfide del presente.
- Ricordare agli studenti che le “prove” possono essere costituite sia da ciò che è presente (esposizioni, testimonianze, oggetti, documenti), sia da ciò che è assente (ciò che manca, è stato cancellato o non viene raccontato).
- Incoraggiarli ad annotare anche le emozioni o le domande che emergono durante la visita, non soltanto gli elementi di carattere storico.

Dopo la visita (debrief):

- Ogni gruppo condivide uno o due esempi raccolti durante la visita, collegandoli ai diritti che gli erano stati assegnati.
- Guidare una discussione in classe su alcune questioni di carattere più generale:
 - Quali dei diritti assegnati sono risultati maggiormente rappresentati o violati nel luogo visitato?
 - Ci sono stati diritti che è stato più difficile individuare? Per quali motivi?
 - In che modo le misure legislative hanno contribuito a limitare o negare questi diritti?
 - Che cosa ci insegnano questi esempi sull'importanza di tutelare i diritti umani oggi?
- Invitare infine gli studenti a scrivere individualmente una riflessione conclusiva, così da consolidare quanto appreso.

Quando gli studenti visitano un memoriale limitandosi a osservare ciò che viene loro presentato, l'esperienza rischia di svanire rapidamente una volta conclusa la visita. Quando invece la affrontano attraverso la prospettiva dei diritti umani, la visita si trasforma in un'esplorazione attiva delle scelte, delle loro conseguenze e dei valori che le orientano. Gli studenti sono così stimolati a cogliere i collegamenti tra passato e presente, a interrogarsi sul modo in cui le leggi e le istituzioni possano proteggere o compromettere la dignità umana e a riconoscere il proprio ruolo nella costruzione di una società più giusta. In questo modo, la visita diventa un'occasione per sviluppare pensiero critico, empatia e un duraturo senso di responsabilità civica.

Scheda: Guida all'osservazione dei diritti umani durante le visite a memoriali, siti storici e musei

Durante la visita al memoriale, al sito storico o al museo, concentratevi sui diritti umani che sono stati assegnati al vostro gruppo. Prendete nota di ciò che vedete, ascoltate o provate e che ritenete collegato a ciascun diritto. Riflettete sulle seguenti domande:

- Questo diritto è stato violato, limitato oppure (nei rari casi in cui è avvenuto) tutelato?
- Quali elementi (storie, oggetti, testimonianze, leggi, immagini) lo dimostrano?
- In che modo queste violazioni hanno influenzato la vita quotidiana delle persone?
- Quali insegnamenti possiamo trarne per il presente?

Diritto umano assegnato	Che cosa ho osservato? (oggetti, testimonianze, esposizioni, elementi del sito, assenze)	Impatto sulle persone all'epoca (in che modo le loro vite sono cambiate o la loro dignità è stata negata)	Riflessione personale (In che modo questa esperienza mi ha coinvolto? Quali domande mi suscita rispetto al presente?)
1. Diritto a non subire discriminazioni			
2. Diritto alla vita familiare			
3. Diritto all'informazione			
4. Diritto a un processo equo			
5. Diritto alla salute			

Riflessione finale:

- Quale diritto è emerso con maggiore forza durante la visita? Perché?
- In che modo queste osservazioni rafforzano la tua comprensione dell'importanza di tutelare la dignità umana e i diritti umani oggi?

B. Entrare in contatto con la Storia attraverso le storie personali

Per favorire un legame significativo e personale con la storia della Shoah, gli insegnanti possono invitare gli studenti a conoscere la vicenda di una persona che ne è stata colpita. Idealmente, potrebbe trattarsi di una persona vicina alla loro età, proveniente dalla stessa regione o con interessi simili ai loro. Le testimonianze personali – in formato video, audio o scritto – permettono di radicare l'apprendimento nell'esperienza concreta di chi ha vissuto gli eventi di cui gli studenti vedranno le tracce materiali durante la visita. Gli studenti possono conoscere la vita di questa persona prima, durante e, se possibile, dopo la Shoah, individuando come i suoi diritti e le sue libertà siano stati progressivamente privati. Possono inoltre comprendere come le decisioni dei governi e delle autorità abbiano inciso direttamente sulla vita delle persone, rendendo evidente il legame tra leggi e politiche apparentemente astratte – come le Leggi di Norimberga in Germania, o analoghe legislazioni oppressive in altri contesti nazionali – e il loro impatto concreto sulla vita quotidiana. Questo approccio mette in luce la straordinaria forza delle storie individuali: i grandi processi storici diventano tangibili quando vengono osservati attraverso l'esperienza vissuta di una singola persona. Durante la visita al memoriale, al sito storico o al museo, gli studenti possono poi individuare riferimenti a eventi, luoghi o esperienze collegati alla storia della persona studiata, approfondendo così il proprio coinvolgimento e la propria empatia.

Un modo particolarmente efficace per collegare le storie individuali ai luoghi della memoria è rappresentato da IWalk³, un programma educativo digitale interattivo sviluppato dalla Zachor Foundation in collaborazione con la USC Shoah Foundation. Gli IWalk combinano le testimonianze dei sopravvissuti con specifici luoghi storici, consentendo agli studenti di confrontarsi con la storia nei luoghi in cui essa si è svolta. Ascoltando i sopravvissuti raccontare le proprie esperienze proprio nei luoghi in cui gli eventi si sono verificati, gli studenti possono comprendere più profondamente come la storia abbia plasmato le vite individuali, riflettendo al tempo stesso sull'importanza della memoria e della dignità umana.

Di seguito viene proposto un possibile percorso per integrare le storie individuali nella visita, aiutando gli studenti a collegare le vicende personali ai più ampi processi storici.

Prima della visita:

Invitate gli studenti a conoscere la storia di una persona colpita dalla Shoah. Questo può avvenire attraverso un diario, un memoriale autobiografico, una testimonianza filmata, un romanzo o una ricerca storica. Non è necessario che questa persona sia direttamente rappresentata nel memoriale, nel sito storico o nel museo che visiterete – anche se, quando possibile, ciò costituisce certamente un valore aggiunto – ma è importante che esista un collegamento significativo. Ad esempio, la persona potrebbe aver vissuto nella stessa regione, essere stata sottoposta a restrizioni simili oppure essere stata colpita dalle leggi e dalle politiche illustrate nel museo.

Invitate gli studenti a prestare attenzione agli aspetti della vita quotidiana: com'era la sua famiglia? Che cosa le piaceva fare? Quali erano le sue speranze per il futuro? Aiutateli poi a comprendere come le decisioni politiche e le leggi discriminatorie abbiano progressivamente limitato i suoi diritti e le sue opportunità.

Gli studenti possono lavorare in coppia, in piccoli gruppi oppure individualmente. Il lavoro di gruppo favorisce la collaborazione, l'empatia e la riflessione condivisa, stimolando il confronto e approfondendo la comprensione. Il lavoro individuale, invece, può facilitare un legame più personale con la storia e offrire uno spazio maggiore per la riflessione personale. Gli insegnanti potranno scegliere la modalità più adatta in base alle esigenze, alla maturità degli studenti e agli obiettivi della visita.

Durante la visita:

Invitate gli studenti a tenere presente la storia della persona scelta mentre esplorano il memoriale, il sito storico o il museo. Consegnate loro la Scheda *Osservazione di una storia personale*, affinché possano annotare i collegamenti che individuano. Ricordate loro che tali collegamenti possono essere diretti (ad esempio un ghetto,

³ Questa risorsa didattica può essere scaricata gratuitamente dall'Apple App Store o dal Google Play Store con il nome IWalk – Zachor

una deportazione o un evento analogo a quello vissuto dalla persona) oppure indiretti (ad esempio riferimenti a leggi, politiche o aspetti della vita della comunità che hanno influenzato la sua esperienza). Questo approccio rende la visita un processo di arricchimento reciproco: il memoriale o il museo approfondisce la comprensione della storia della persona, mentre la storia individuale aiuta gli studenti a confrontarsi in modo più significativo con il luogo visitato.

Dopo la visita (debrief):

Guidate gli studenti in una riflessione sui collegamenti che hanno individuato. Alcune domande possono essere:

- Quale parte del museo, del memoriale o del sito storico ti ha aiutato maggiormente a comprendere la storia della persona?
- Quali elementi hai notato che si collegano indirettamente alla sua esperienza (leggi, restrizioni, vita quotidiana, discriminazione)?
- In che modo la visita ha modificato il tuo modo di guardare alla vita di questa persona?
- Quali domande sulla sua vita o sulle sue scelte ti sono venute in mente durante la visita?
- Che cosa possiamo imparare dalla sua esperienza riguardo alla dignità umana, ai diritti umani e all'importanza della memoria oggi?

Per consolidare l'apprendimento, invitate gli studenti a scrivere una riflessione personale oppure a realizzare un elaborato creativo (una breve pagina di diario, un'opera artistica, una poesia o altro). In questo modo, l'attenzione rimarrà centrata sulla riflessione e sullo sviluppo del senso di responsabilità civica.

Scheda: Osservazione di una storia personale

Prima della visita

Nome della persona:

Età durante la Shoah:

Paese/regione:

1. Tre cose che ho imparato sulla vita di questa persona prima della Shoah:

-

-

-

2. Cosa è successo a questa persona durante la Shoah?

3. Come sono stati violati / portati via i diritti e le libertà di questa persona?

4. Cosa è successo dopo (se applicabile)?

Durante la visita

Che cosa ho visto nel memoriale, nel sito storico o nel museo che mi ha fatto pensare alla storia di questa persona (luoghi, oggetti, fotografie, documenti)?	
C'erano esempi di come i diritti e la dignità di questa persona siano stati negati, limitati o tutelati?	
Ho notato elementi che aiutano a comprendere in che modo le decisioni politiche o le leggi abbiano influenzato la vita di questa persona?	
Collegato a questa storia, ho trovato riferimenti a persone che hanno aiutato, resistito o compiuto scelte diverse?	
C'era qualcosa che mi aspettavo di trovare in relazione alla sua storia e che invece non ho trovato? Per quale motivo potrebbe essere stato assente o non raccontato?	
In che modo essere stato/a in questo luogo ha cambiato o approfondito la mia comprensione della storia di questa persona?	
Quali emozioni o quali domande sono emerse mentre pensavo a questa persona durante la visita?	

c. Esplorare i comportamenti umani durante la Shoah

Esaminare il modo in cui persone diverse hanno reagito durante la Shoah – aiutando gli altri, rimanendo in silenzio, opponendosi all'ingiustizia o causando sofferenza – incoraggia gli studenti ad andare oltre i fatti storici e a riflettere sulle decisioni che gli individui si sono trovati ad affrontare in circostanze estreme. È importante riconoscere che tali decisioni furono spesso prese in condizioni di costrizione estrema, in cui le possibilità di scelta erano drasticamente limitate, dando luogo a quelle che sono state definite 'scelte senza scelta' (*choiceless choices*). Riflettendo sulle convinzioni, sui valori, sulle pressioni e sull'assenza di reali alternative che hanno influenzato le azioni delle persone, gli studenti possono comprendere meglio la complessità del comportamento umano. Questo approccio invita a porsi domande fondamentali: di chi sono stati violati i diritti? Chi ha cercato di difenderli? Chi ha causato sofferenza e chi è rimasto passivo? Queste riflessioni aiutano gli studenti a collegare il passato al presente, rafforzando l'empatia e il senso di responsabilità civica. Una scheda di esempio a supporto di questa attività è disponibile nell'Appendice 3.

I resistenti e i soccorritori durante la Shoah ci ricordano che, anche nei momenti più bui, gli individui potevano scegliere di agire con coraggio, empatia e senso di giustizia. Le loro decisioni – nascondere qualcuno, denunciare le ingiustizie oppure preservare la cultura e la dignità – dimostrano che le scelte individuali possono fare la differenza. Conoscere queste storie può ispirare gli studenti a riflettere sui propri valori e a interrogarsi su come anche loro possano difendere gli altri e assumersi responsabilità all'interno delle proprie comunità. Questi esempi incoraggiano i giovani a diventare cittadini attivi, pronti a contrastare l'ingiustizia e a difendere la dignità umana.

È particolarmente importante riflettere sul ruolo degli spettatori e sull'impatto delle loro scelte. Molto prima che la Shoah raggiungesse le sue fasi più violente, esistevano già chiari segnali di allarme, come i roghi dei libri, le umiliazioni pubbliche e le leggi che privavano gli ebrei dei loro diritti. Successivamente, la persecuzione si svolse sotto gli occhi delle comunità locali. I vicini vedevano ciò che stava accadendo: alcuni ne trassero vantaggio, molti rimasero in silenzio e pochi dimostrarono un coraggio straordinario aiutando le vittime. Invitare gli studenti a riflettere su queste scelte li aiuta a comprendere come la discriminazione e la violenza possano gradualmente diventare 'normali' e perché sia fondamentale riconoscere e contrastare dinamiche simili in qualsiasi società contemporanea.

L'antisemitismo ebbe un ruolo fondamentale nel plasmare il contesto in cui le persone presero le proprie decisioni. La propaganda nazista non si limitò a diffondere odio e stereotipi, ma rafforzò anche pregiudizi già esistenti, rendendo più facile per alcune persone giustificare l'indifferenza o l'inazione. Altri forse non erano mossi direttamente da convinzioni antisemite, ma la pervasività della propaganda e il timore di distinguersi in un clima ostile contribuirono comunque a scoraggiare qualsiasi intervento. Comprendere come l'antisemitismo sia stato diffuso, normalizzato e utilizzato come strumento di persecuzione aiuta gli studenti a cogliere sia il potere del pregiudizio sia i pericoli del silenzio di fronte all'ingiustizia.

È inoltre fondamentale comprendere come persone comuni siano potute diventare autrici di violenza, per capire i meccanismi attraverso i quali la violenza di massa diventa possibile. Coloro che compiono atti di violenza, discriminazione e omicidio non erano sempre fanatici o ideologi – molti erano persone comuni che, nel tempo, finirono per diventare complici di un sistema fondato sulla crudeltà. Influenzati dalla propaganda, dal conformismo sociale, dall'obbedienza all'autorità, dalla pressione ideologica o dalla paura, arrivarono progressivamente a considerare le proprie vittime come esseri umani inferiori. Gli insegnanti possono invitare gli studenti a riflettere su come sia stato possibile questo processo e sul ruolo svolto dai fattori sociali, politici e personali nel progressivo indebolimento del senso di responsabilità morale. Riflettere su questa complessità aiuta gli studenti a comprendere che la capacità di compiere crudeltà può manifestarsi anche in contesti apparentemente ordinari e che il rispetto dei diritti umani e della dignità umana rappresenta uno strumento essenziale per prevenire il ripetersi di simili ingiustizie.

Di seguito viene proposto un possibile percorso per strutturare la visita attorno alle scelte e ai comportamenti umani, dalla resistenza alla complicità.

Prima della visita:

Preparate gli studenti introducendo l'idea che, durante la Shoah, persone diverse si trovarono ad affrontare decisioni profondamente differenti. Per le vittime si trattava spesso di *'scelte senza scelta'* – ossia decisioni prese in condizioni di estrema costrizione, nelle quali nessuna delle alternative disponibili era realmente buona o libera. Al contrario, altre persone conservarono un certo margine di discrezionalità: alcune decisero di diventare persecutori o collaboratori, altre rimasero passive come spettatrici, mentre altre ancora scelsero di correre dei rischi per opporsi alle ingiustizie o aiutare gli altri. Presentate brevi storie o testimonianze appartenenti a questi diversi gruppi, così da mettere in evidenza la complessità del comportamento umano. Invitate gli studenti a riflettere su alcune domande:

- Quali rischi o pressioni hanno influenzato le decisioni delle persone?
- In quali casi le possibilità di scelta erano fortemente limitate e in quali, invece, esisteva ancora la possibilità di agire diversamente?
- Quali segnali di allarme (leggi discriminatorie, umiliazioni pubbliche, restrizioni) erano visibili ai vicini o alle comunità locali e come reagirono?

Durante la visita:

Consegnate agli studenti la Scheda *Guida all'Osservazione: i comportamenti umani durante la Shoah* e invitateli a individuare, nel memoriale, nel sito storico o nel museo, esempi che illustrino le diverse forme di comportamento umano durante la Shoah. Potrà trattarsi di testimonianze, fotografie, oggetti o sezioni dell'esposizione dedicate alla resistenza, alla collaborazione, al silenzio o al salvataggio delle vittime. Gli studenti dovranno prestare attenzione sia a ciò che è presente sia a ciò che è assente o non viene raccontato. Se il memoriale o il museo lo consentono, potranno anche scattare fotografie per documentare gli esempi osservati oppure realizzare schizzi o disegni, se il tempo lo permette.

Dopo la visita (debrief):

Guidate una riflessione collettiva invitando gli studenti a condividere le loro osservazioni e a collegare quanto appreso alle realtà del presente. Alcune domande possono essere:

- Quali comportamenti o scelte hai osservato nel memoriale, nel sito storico o nel museo (aiutare, fare del male, opporsi, rimanere in silenzio)?
- Quali emozioni hai provato di fronte a questi comportamenti?
- Quali pensieri o domande ti hanno suscitato questi esempi?
- Hai osservato situazioni in cui le persone si trovavano di fronte a *'scelte senza scelta'*? In che cosa differivano dai casi in cui esisteva ancora la possibilità di agire diversamente?
- In che modo propaganda, leggi o pressioni sociali sembrano aver influenzato le decisioni delle persone?
- Quale ruolo hanno avuto gli spettatori (*bystanders*) nelle situazioni osservate e quale impatto hanno avuto le loro azioni (o non azioni)?
- In che modo riflettere su queste scelte aiuta a comprendere fenomeni simili di discriminazione o ingiustizia nel presente?
- Quali collegamenti puoi stabilire tra questi esempi storici e i valori e le responsabilità che condividiamo oggi nella scuola, nella comunità e nella società?

Scheda: Esplorare i comportamenti umani durante la Shoah

Scelte e circostanze

Tipologia di comportamento umano	Che cosa ho osservato? (oggetti, testimonianze, storie, immagini)	Quali pressioni, rischi o valori possono aver influenzato questi comportamenti?	Quali diritti umani sono stati influenzati da queste azioni?	Riflessioni / collegamenti con il presente
Soccorritori / persone che hanno aiutato – persone che hanno corso dei rischi per proteggere o sostenere gli altri				
Resistenti – persone che si sono opposte all'ingiustizia, con gesti grandi o piccoli (ad esempio protestando o preservando la cultura)				
Bystanders / Spettatori – persone che sono rimaste in silenzio, hanno distolto lo sguardo o hanno accettato la discriminazione				
Perpetratori / Collaboratori – persone che hanno attuato o sostenuto la persecuzione e la violenza				
Segnali di allarme – esempi di restrizioni, umiliazioni o propaganda che hanno contribuito a normalizzare la discriminazione				

D. Percorsi tematici per comprendere la storia

Un modo efficace per esplorare memoriali, siti storici e musei consiste nell'invitare gli studenti ad approfondire la storia attraverso specifici temi. Lavorare su un tema li aiuta a focalizzare l'attenzione, osservare con maggiore intenzionalità e confrontarsi criticamente con ciò che incontrano durante la visita. I temi possono includere:

- **Resistenza (spirituale e fisica):** gli atti di opposizione, di sopravvivenza e di difesa della dignità umana, sia attraverso la resistenza armata sia attraverso forme di resilienza culturale e spirituale.
- **Vita quotidiana:** come le normali abitudini di vita furono sconvolte, trasformate o adattate in condizioni di persecuzione e oppressione.
- **Legge ed esclusione:** il ruolo delle leggi e dei regolamenti (come le Leggi di Norimberga e analoghe normative adottate in altri Paesi) nel privare le persone dei loro diritti e nel legittimare la discriminazione.
- **Propaganda e antisemitismo:** il modo in cui immagini antisemite, stereotipi e propaganda di Stato diffusero l'odio e giustificarono l'esclusione e la violenza.
- **Memoria e commemorazione:** il modo in cui oggi vengono ricordate le vittime, quali narrazioni vengono privilegiate e come le società scelgono di rappresentare questa storia.

Gli insegnanti possono inoltre adattare questi temi o proporne altri, in funzione del memoriale, del sito storico o del museo che intendono visitare, del livello di maturità degli studenti e degli obiettivi educativi della visita.

Gli studenti possono essere suddivisi in piccoli gruppi, ciascuno dei quali lavora su un tema diverso. Durante la visita osservano, prendono appunti e, ove consentito, scattano fotografie relative al tema assegnato. Questo approccio può integrare anche un'esplorazione di carattere visivo. Ad esempio, gli studenti possono confrontare fotografie storiche con l'aspetto attuale del luogo, riflettendo su ciò che è cambiato e su ciò che non è più presente: le persone scomparse, gli edifici distrutti, le voci messe a tacere oppure il contrasto tra un passato segnato dalla violenza e un presente caratterizzato da un'apparente tranquillità. Gli studenti più grandi o con maggiore esperienza possono persino essere invitati a progettare un proprio percorso guidato, fotografando gli elementi che ritengono più significativi e ricostruendo la storia del luogo dal proprio punto di vista.

Collegare l'esplorazione tematica ai diritti umani ne rafforza ulteriormente il valore educativo: gli studenti possono osservare come fenomeni quali la discriminazione, il silenzio, l'antisemitismo o la solidarietà si siano manifestati nel passato e riflettere sulla loro perdurante attualità.

Di seguito viene proposto un possibile percorso per preparare e realizzare questa attività con gli studenti:

Prima della visita:

- Presentare agli studenti il tema o i temi scelti (si veda l'elenco sopra). Questa introduzione può avvenire attraverso brevi letture, testimonianze di sopravvissuti, materiali visivi o discussioni in classe, con l'obiettivo di stimolare la curiosità e offrire una prima chiave di lettura..
- Fornire informazioni di contesto o esempi relativi a ciascun tema, affinché gli studenti sappiano a quali aspetti prestare particolare attenzione durante la visita.
- Suddividere gli studenti in piccoli gruppi e assegnare a ciascuno un tema, oppure lasciare che siano loro a sceglierlo.

Durante la visita:

- Consegnare a ciascun gruppo la Scheda *Osservazione dei percorsi tematici*, da compilare durante la visita.
- Invitare gli studenti ad annotare non soltanto ciò che osservano, ma anche i pensieri e le emozioni che il tema suscita in loro. Oltre a compilare la scheda, possono scattare fotografie (ove consentito) o realizzare disegni degli elementi che ritengono più significativi, da condividere successivamente con i compagni durante la restituzione finale.
- Ricordare loro che le “prove” possono essere sia dirette (oggetti, testimonianze, esposizioni), sia indirette (ciò che è assente, è stato cancellato o non viene raccontato).
- Se disponibili, mostrare fotografie storiche del luogo collegate al tema assegnato. Quando è consentito fotografare, invitare gli studenti a scattare immagini dalla stessa prospettiva delle fotografie storiche e a riflettere su ciò che è cambiato o è scomparso nel tempo. Il confronto tra immagini del passato e del presente può arricchire l'esperienza, ma non è indispensabile – l'esplorazione tematica funziona anche senza fotografie.

Dopo la visita (debrief):

- Ogni gruppo presenta alla classe quanto emerso dal proprio lavoro, utilizzando appunti e fotografie per illustrare le proprie riflessioni.
- Guidare una discussione attraverso domande come:
 - Che cosa ti ha permesso di comprendere il tema assegnato riguardo alla vita delle persone, ai loro diritti e alla loro dignità?
 - Quali collegamenti hai individuato tra il tuo tema e quelli approfonditi dagli altri gruppi?
 - In che modo il confronto tra il passato e il presente (attraverso fotografie o cambiamenti osservati nel luogo) ha influenzato la tua comprensione?
 - Quali insegnamenti offre il tema che ti è stato assegnato riguardo ai diritti umani e alla responsabilità civica oggi?
 - In che modo questo tema ti ha aiutato a comprendere l'antisemitismo – le sue cause, le sue conseguenze e le modalità con cui si è manifestato durante la Shoah?
 - Quali collegamenti puoi individuare tra l'antisemitismo durante la Shoah e le sue manifestazioni nel presente?
- Invitare gli studenti a realizzare un breve elaborato collaborativo (ad esempio un poster, una presentazione digitale o una riflessione scritta) per consolidare e condividere quanto appreso.

Scheda: Osservazione dei percorsi tematici

Tema del gruppo: _____

Domande guida	Osservazioni (Cosa abbiamo visto/ sentito)	Riflessioni (Cosa abbiamo pensato/percepito)
Cosa abbiamo osservato (oggetti, storie, luoghi, foto, documenti)		
Cosa mancava, era stato cancellato, o è stato lasciato non detto		
Se il gruppo ha paragonato foto del “prima e ora”, elencate i cambiamenti che sono emersi		
In che modo questo tema ha mostrato l’impatto dell’antisemitismo, della discriminazione o della perdita di dignità nella vita delle persone all’epoca?		
Quali lezioni ci insegna questo tema per l’attualità – riguardo l’antisemitismo, i diritti umani, o il modo in cui le persone si trattavano tra di loro?		

Ulteriori risorse

1. European Union Agency for Fundamental Rights. (2011). *Human Rights Education at Holocaust Memorial Sites across the European Union: An Overview of Practices* Disponibile all'indirizzo: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/1790-FRA-2011-Holocaust-education-overview-practices_EN.pdf
2. European Union Agency for Fundamental Rights. (2011). *Discover the Past for the Future: The Role of Historical Sites and Museums in Holocaust Education and Human Rights Education in the EU*. Disponibile all'indirizzo: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/1792-FRA-2011-Holocaust-Education-Summary-report_EN.pdf
3. European Network Remembrance and Solidarity (ENRS). (2024). *Preparing students for a visit to a memorial site*. Disponibile all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=q9Dw4O3CU3c>
4. International Holocaust Remembrance Alliance (2023). *Charter for Safeguarding Sites*. Disponibile all'indirizzo: <https://holocaustremembrance.com/resources/carta-per-la-salvaguardia-dei-siti>

Glossario

Siti storici

Luoghi in cui si sono svolti eventi significativi del passato. Nel contesto dell'educazione sulla Shoah, possono comprendere ghetti, luoghi di deportazione, campi di concentramento, luoghi di esecuzione o edifici che hanno avuto un ruolo nella persecuzione di individui o comunità.

Memoriali

Luoghi specificamente conservati o realizzati per commemorare e ricordare le vittime delle atrocità del passato, compresa la Shoah. Possono includere grandi musei e gli ex complessi concentrazionari, ma anche memoriali di piccole dimensioni, come targhe commemorative o monumenti collocati negli spazi pubblici.

Educazione ai Diritti Umani

Approccio educativo finalizzato a promuovere la conoscenza, il rispetto e la tutela dei diritti e delle libertà che spettano a ogni persona. Si articola in tre dimensioni strettamente interconnesse:

- *Apprendere sui diritti umani* – a acquisire conoscenze sui principi, sulla storia e sui quadri giuridici dei diritti umani.
- *Apprendere attraverso i diritti umani* – utilizzare metodologie didattiche partecipative, rispettose e inclusive che riflettano i valori dei diritti umani.
- *Apprendere per i diritti umani* – mettere le persone nelle condizioni di applicare tali valori nella vita quotidiana e di agire per promuovere e tutelare i diritti e la dignità degli altri.

Competenze per una Cultura della Democrazia⁴

Il *Quadro di riferimento delle competenze per una cultura della democrazia* del Consiglio d'Europa definisce un insieme di venti competenze necessarie agli studenti per partecipare in modo efficace alla vita delle società democratiche e interculturali. Tali competenze comprendono valori, atteggiamenti, abilità e conoscenze e comprensione critica. Tra queste figurano l'empatia, il pensiero critico, il rispetto della diversità e il senso di responsabilità civica, tutti elementi strettamente connessi agli obiettivi dell'educazione sulla Shoah e dell'educazione ai diritti umani.

Distorsione della Shoah

Qualsiasi tentativo – intenzionale o meno – di giustificare, travisare, minimizzare o manipolare i fatti storici della Shoah. A differenza del negazionismo, la distorsione della Shoah non sostiene che la Shoah non sia mai avvenuto, ma tende ad alterarne la realtà, ridimensionarne la portata, spostare le responsabilità o strumentalizzarne il significato per finalità politiche, ideologiche o commerciali estranee al contesto storico. Può assumere molte forme: dalla drastica minimizzazione del numero delle vittime, all'attribuzione agli ebrei della responsabilità della propria persecuzione, fino alla rappresentazione della Shoah come un evento positivo, fino a comprendere i tentativi, promossi anche a livello statale, di manipolare la storia della Shoah, equiparare eventi non comparabili alla Shoah oppure glorificare persone o istituzioni complici dei suoi crimini. La distorsione della Shoah compromette la memoria delle vittime e dei sopravvissuti, indebolisce la comprensione pubblica di questa storia e alimenta l'antisemitismo contemporaneo e la diffusione della disinformazione.

⁴ <https://www.coe.int/en/web/reference-framework-of-competences-for-democratic-culture/rfcdc-volumes>



The PDF version
of this publication
is freely downloadable
at www.tolinstitute.org

This publication was developed with Assistance from the
Conference on Jewish Material Claims Against Germany
Supported by the German Federal Ministry of Finance.



Federal Ministry
of Finance

